

SpazioA

VIA AMATI 13 PISTOIA 51100 ITALY  
 T / F +39 0573 977354  
 info@spazioa.it www.spazioa.it

## Nona Inescu

*An animal that was once thought to be a plant that transformed into stone*

INAUGURAZIONE: 28 APRILE 2018 - ore 18

FINO AL: 16.06.18

MAR - SAB 11 - 14 / 15 - 19 o su appuntamento

### Comunicato stampa

SpazioA ha il piacere di presentare, **sabato 28 aprile 2018, alle ore 18, *An animal that was once thought to be a plant that transformed into stone***, seconda personale dell'artista **Nona Inescu (1991, Bucarest)**, negli spazi della galleria in Via Amati 13, Pistoia.

“Così nacque il corallo, e anchor ritiene  
 Simil natura, che nel mar più basso,  
 È tenero virgulto, e come viene  
 A l'aria s'indurisce, e si fa sasso.”  
 (Ovidio, *Metamorfosi*, Libro 4)

Sei una barriera corallina. Abbassa gli occhi sul tuo corpo. Sei diventata un corallo. Una parte importante di questo ecosistema subacqueo. Guardati attorno, nella tua nuova casa. Questa è una barriera sana, con una varietà di fauna e flora e diverse specie diverse di corallo, te compresa. Per sopravvivere, il corallo ha bisogno di costruire e conservare il proprio scheletro. Il primo passo è raccogliere i mattoni principali: calcio e carbonato. Usa il tuo braccio tentacolare per afferrare uno ione di entrambi i tipi. Questi ioni si combinano e formano il carbonato di calcio, il componente principale del tuo scheletro corallino. Dovrai continuare a raccogliere ioni per conservare il tuo scheletro e rimanere in salute.

“Un animale che un tempo veniva considerato una pianta che si trasformava in pietra al contatto con l'aria...”.

La mostra raccoglie un insieme di lavori basati sulla ricerca tuttora in corso dell'artista sulle affinità e compatibilità tra corpi umani e non umani. Il corallo, che contrasta la propria morte, è la presenza non umana ideale nel teatro post-tragico della resurrezione. Al tempo stesso animale, vegetale e minerale, il corallo non solo mette in crisi la tradizionale divisione tra umano e non umano che privilegia l'eccezionalità e la resistenza dell'umano, ma occupa anche una temporalità alternativa attraverso la sua straordinaria resistenza al declino biologico. Attraverso una nuova serie di lavori, Nona Inescu immagina possibilità simbiotiche innescate da pratiche mediche e nutrizionali, come il consumo degli integratori di calcio corallino e l'uso del corallo per le protesi ossee. Il corallo, un animale sessile, è oggi diventato simbolo dell'accelerato cambiamento climatico e dell'acidificazione degli oceani. Di fronte alla loro imminente devastazione, le fragili barriere coralline e i corpi umani condividono le proprie vulnerabilità, in un esercizio di empatia incrociata.

**Nona Inescu** (nata nel 1991 in Romania, vive e lavora a Bucarest) ha completato gli studi nell'estate del 2016 all'Università nazionale delle arti a Bucarest (dipartimento Fotografia e Video) dopo aver studiato al Chelsea College of Art & Design di Londra (2009-2010) e all'Accademia reale di belle arti ad Anversa (2010-2011). La sua pratica artistica è interdisciplinare e comprende fotografie, oggetti, installazioni e a volte video. I suoi lavori, plasmati dalla ricerca teorica e letteraria, ruotano attorno al rapporto tra il corpo umano e l'ambiente e la ridefinizione del soggetto in chiave post-umanistica. Di recente, ha esplorato l'interazione dell'essere umano con elementi naturali e preistorici. Tra le ultime mostre personali, ricordiamo: *Lithosomes* alla Exile di Berlino (2017), *Conversation with a stone* allo SpazioA di Pistoia (2016), *Her latent image* alla Kube di Bucarest (2016), e *Hands don't make magic* alla Sabot Gallery di Cluj (2015). I suoi lavori sono stati inclusi in mostre collettive come: *Survival Kit 9* a Riga (2017), *Life A User's Manual* alla Art Encounters di Timisoara (2017), *Grotto Capitale* alla Exile di Berlino (2017) e *Gestures of Tomorrow* al Kunstverein Nürnberg di Norimberga (2016).

**Nona Inescu**

*An animal that was once thought to be a plant that transformed into stone*

OPENING: APRIL 28, 2018 - 6PM

UNTIL 16.06.18

TUE - SAT 11AM - 2PM / 3PM - 7PM or by appointment

**Press release**

SpazioA is proud to present, **Saturday April 28, 2018, 6pm, *An animal that was once thought to be a plant that transformed into stone***, the second solo show of the artist **Nona Inescu** (1991, Bucharest, RO), in Via Amati 13, Pistoia.

“For still like nature ever since is in our coral found  
That, look how soon it touches air, it waxeth hard and sound.  
And that which under water was a stick, above is stone.”  
(Ovid, *Metamorphoses*, 4.908-20)

You are on an ocean reef. Look down at your body. You have become a coral. An important part of this underwater ecosystem. Look around at your new home. This is a healthy reef populated with a variety of different plants and animals and several different species of coral, including you. To survive coral need to build and maintain their skeleton. The first step is to collect the basic building blocks: calcium and carbonate ions. Use your polyp arm to grab one of each types of ions around you. These ions are combined to form calcium carbonate, the main component of your coral skeleton. You will need to continue collecting ions to maintain your skeleton and stay healthy.

“An animal that was once thought to be a plant that transformed into stone, upon exposure to air...”.

The exhibition brings together a collection of works based on the artist’s ongoing research on the affinities and compatibilities between human and non-human bodies. Coral, which reverses its own death, is the ideal nonhuman presence in the post-tragic theatre of resurrection. Simultaneously animal, vegetal and mineral, coral not only challenges a traditional human / nonhuman divide that privileges human exceptionality and endurance, it also occupied once an alternate temporality through its wondrous resistance to biological decay. Through a new series of works, Nona Inescu speculates on symbiotic possibilities triggered by nutritional and medical practices, such as the consumption of coral calcium supplements and the use of coral for bone implants. A sessile animal, coral has now become a symbol for accelerated climate change and ocean acidification. Faced with imminent decay, fragile coral reefs and human bodies share their vulnerabilities, in an exercise of entangled empathy.

---

**Nona Inescu** (b. 1991 in Romania, lives and works in Bucharest) completed her studies in the summer of 2016 at the National University of Arts in Bucharest (Photography and Video Department) after studying at the Chelsea College of Art & Design in London (2009-2010) and at the Royal Academy of Fine Arts in Antwerp (2010-2011). Her art practice is interdisciplinary and encompasses photographs, objects, installations and sometimes video works. Informed by theoretical and literary research, her works are centred on the relationship between the human body and the environment and the redefinition of the subject in a post-humanist key. Lately, she has been exploring the human interaction with natural and prehistoric elements. Recent solo exhibitions include: *Lithosomes* at Exile in Berlin (2017), *Conversation with a stone* at SpazioA in Pistoia (2016), *Her latent image* at Kube in Bucharest (2016), and *Hands don't make magic* at Sabot Gallery in Cluj (2015). Her work has been included in group exhibitions such as: *Survival Kit 9* in Riga (2017), *Life A User's Manual* at Art Encounters in Timisoara (2017), *Grotto Capitale* at Exile in Berlin (2017) and *Gestures of Tomorrow* at Kunstverein Nuremberg (2016).